

Insicuri in casa

È boom per i furti negli appartamenti

LE BANDE CRIMINALI AGISCONO INDISTURBATE: **OGNI DUE MINUTI RUBANO NELLE ABITAZIONI E CAUSANO UN FORTE ALLARME SOCIALE.** PER CONTRO, LE FORZE DELL'ORDINE HANNO SUBITO UN TAGLIO DI 40 MILA UNITÀ. E CHI VIENE BECCATO NON SI FA NEANCHE LA GALERA

di Gino Gullace Raugel

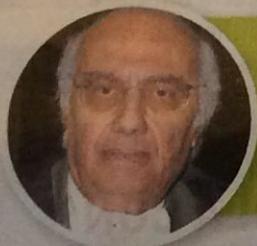
Ogni due minuti, i ladri svaligiano una casa; 29 ogni ora, 689 al giorno. Secondo il Censis, Centro studi investimenti sociali, negli ultimi dieci anni, in Italia, i furti in appartamento sono aumentati del 127 per cento: erano 110 mila 887 all'anno nel 2004, ce ne sono stati 251 mila 422 nel 2013. Ogni 2 ore e 42 minuti, una famiglia italiana viene aggredita, sequestrata, brutalizzata e derubata nella propria abitazione da banditi armati.

Roma, marzo

Nel 2013, le rapine in casa sono state 3.619, cioè 9,9 al giorno, per un incremento negli ultimi dieci anni, sempre secondo il Censis, del 195,4 per cento. C'è un clamoroso problema di sicurezza domestica che i dati elaborati dal noto istituto di ricerca socio-economica (basati sul numero delle denunce effettivamente sporte) stimano persino per difetto: è noto infatti che molti cittadini, magari al secondo o terzo furto subito, a meno che non abbiano polizze assicurative da far valere, non chiamano nem-

meno più Polizia o Carabinieri. «Confermo», ci dice Gianni Tonelli, segretario generale del Sap, il sindacato autonomo della Polizia di Stato. «A mio padre sono entrati in casa due volte e non sono riuscito a convincerlo a sporgere regolare denuncia». Tanto a che serve? I ladri e rapinatori la fanno sempre e comunque franca.

Basta ascoltare i discorsi della gente al bar o sui treni dei pendolari per rendersi conto che c'è un forte allarme sociale, rabbia ed esasperazione. Gli italiani sanno come vanno le cose (anche senza leggere i numeri del Censis) e si convincono sempre di più che il nostro Paese è diventato una specie di Far West dove la legge vale come il due di picche e il territorio è alla completa mercé di band



A sinistra, l'avvocato penalista Nino Marazzitta: «La verità amara è che un ladro da noi rischia nulla o poco più». A destra, Gianni Tonelli, segretario generale del Sap, il Sindacato autonomo di Polizia: «Abbiamo ormai una volante ogni 150 mila abitanti».



ECCO I NUMERI (DA CAPOGIRO) DI UN FENOMENO AGGHIACCIANTE

2013
furti in appartamento **251.422**
(689 al giorno)

29
ogni ora
1
ogni due minuti



2004
furti in appartamento **110.887**

Aumento dal 2004-2013

+127%

Aumento dal 2012-2013

+5,9%



2013: rapine in casa:

3.619
(9,9 al giorno)
ogni 2 ore e 42 minuti
una famiglia viene
aggredita, sequestrata,
minacciata
e malmenata
nella propria
abitazione).



PER DISSUADERE I MALINTENZIONATI, POLIZIA E CARABINIERI DANNO ALCUNI CONSIGLI

Un ladro forza una porta-finestra. Anche sul sito www.carabinieri.it ci sono i consigli per proteggersi dai ladri: «Considerate che i primi posti esaminati dai ladri, in caso di furto, sono gli armadi, i cassetti, i vestiti, l'interno

dei vasi, i quadri, i letti ed i tappeti». E sul sito www.poliziadistato.it si legge questo consiglio: «Installa, se ti è possibile, un dispositivo automatico che, a intervalli di tempo, accenda le luci, la radio, la televisione».

LE CITTÀ ITALIANE PIÙ COLPITE

- Milano **+229,2%**
- Firenze **+177,3%**
- Torino **+172,6%**
- Padova **+143,3%**
- Palermo **+128,4%**
- Venezia **+120,9%**
- Roma **+120,6%**
- Bologna **+104,5 %**
- Verona **+103,4 %**

LE PROVINCE ITALIANE PIÙ DERUBATE

- 1 Forlì-Cesena: **+312,9%**
- 2 Mantova: **+251,3%**
- 3 Udine: **+250%**
- 4 Terni: **+243,7%**
- 5 Bergamo: **+234,3%**

Zona d'Italia più colpita:

Nord-Ovest, con 92.100 furti in abitazione nel 2013.

Aumento furti 2004-2013: +151%



● A Torino i Carabinieri hanno arrestato 52 persone responsabili di 55 rapine a mano armata

I "trucchi" per una casa a prova di ladro

Per salvaguardare i propri piccoli tesori custoditi tra le mura domestiche non è necessario spendere un patrimonio, ma si può giocare un po' d'astuzia. Qui vi diamo alcune idee da realizzare con imprese specializzate e con il fai-da-te



Porta nascondiglio: ▲ sulla traversa di qualsiasi porta di casa, potete praticare un foro del diametro di un tubo metallico portaoggetti dove inserire contanti e piccoli oggetti di valore.

Mensola con cassetto: Clopen, ideata da due designer giapponesi è una mensola in legno con cassetto invisibile. Ripiani e attaccapanni con vani nascosti anche su www.cassaforteinvisible.eu

Il sasso cassaforte: ▼ si può acquistare su internet (per esempio su www.shockpont.it a 9,90 euro). È una pietra finta con un piccolo nascondiglio segreto, adatto per le chiavi (se dovete lasciarle a qualcuno) o per il denaro.



Il libro finto: ▼ un libro può diventare una scatola nascondiglio. Con un taglierino ritagliate tutte le pagine tracciando un quadrato più piccolo del libro stesso (vedi foto).



Lo specchio a scomparsa: sembrano semplici specchi; in realtà, nascondono delle ante da utilizzare come cavità segreta.

La vasca e il divano ad ante: sono vasche munite di

→ di criminali che agiscono indisturbati e impuniti. «Confermo anche questo», spiega Gianni Tonelli. «come andiamo ripetendo da anni, le forze dell'ordine ormai non sono più in grado di garantire un'efficace vigilanza sul territorio. Si può anche dire che l'aumento di certe fattispecie di reati ha tante concause, la principale delle quali è però la politica di tagli lineari

che ha massacrato il comparto della sicurezza. Negli ultimi dieci anni, le forze dell'ordine hanno subito la decurtazione di 40 mila unità di cui 18 mila nella Polizia di Stato. Per effetto dei blocchi del *turn over*, che impediscono di sostituire una quota significativa di colleghi che vanno in pensione, ci mancano 14 mila ispettori e 9 mila sovrintenden-

ti, cioè 23 mila ufficiali di polizia giudiziaria. La verità è che siamo al collasso: pensate che nella Capitale, Roma, abbiamo ormai una volante ogni 150 mila abitanti». Lacune gravi delle forze dell'ordine, prive di uomini e mezzi sufficienti, a parte, che succede quando un ladro viene finalmente beccato? Nel 2013, sempre secondo il Censis, per furto in abitazione, 15 mila 263 persone sono state denunciate a piede libero. Sì, avete letto bene: a piede libero. «Come quel cittadino rumeno che a Bologna è stato arrestato 7 volte e denunciato 13, ma sempre rilasciato per tornare evidentemente alla sua abituale occupazione», dice Gianni Tonelli.

«Il problema è che in Italia si è realizzato una specie di corto circuito tra il Codice penale Rocco, vecchio di 70 anni, dall'impronta giustamente sanzionatoria, e il codice di procedura penale che con la recente introduzione di riti abbreviati, patteggiamenti, sconti e scappatoie varie, l'ha depotenziato alla grande», spiega l'avvocato penalista Nino Marazzita. «La verità amara è che un



«No, non sono un eroe né un modello da imitare. Lo dico subito: la gente non deve sparare in mio nome»

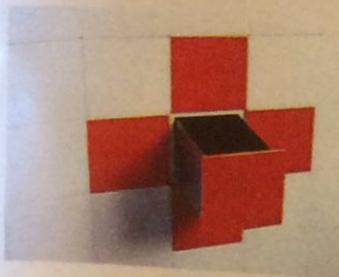
IL BENZINAIO CHE HA SPARATO: «IL MIO GESTO DISPERATO»

Ponte di Nanto (Vicenza). Graziano Stacchio, il benzinaio che ha ucciso uno dei cinque banditi per difendere la commessa di una gioielleria. «Il mio è stato un gesto disperato di difesa e autodifesa, non di offesa», dice.

comodi sportelli che nascondono contenitori utili per custodire qualsiasi oggetto. Con lo stesso criterio, sono stati realizzati divani speciali, dove nascondere piccoli oggetti o denaro.



La "presa di corrente": ▲ sembra una vera presa, ma nasconde un piccolo contenitore in acciaio per oggetti preziosi (www.cassefortihotel.it)



La mattonella mimetica: ▲ la variante moderna della vecchia mattonella della nonna, solo che questa funge da contenitore e si cela dietro il muro confondendosi tra le altre piastrelle.

La tastiera con scomparto ▼ Perfetta anche per i disordinati, Keyboard organizer è una tastiera con vano portaoggetti dove imboscare quel che si vuole.

Dario Nuzzo



«Se la serratura è stata manomessa o la porta è socchiusa, non entrate in casa e chiamate il 112, il 113 o il 117»



SE QUALCHE CITTADINO REAGISCE CON UN'ARMA FINISCE NEI GUAI SERI

ladro o un rapinatore da noi rischiano nulla o poco più. Esempio: per il reato di furto, la pena prevista va da uno a sei anni di reclusione; se un ladro viene arrestato in flagranza, il reato viene automaticamente derubricato in tentato furto e c'è lo sconto di un terzo della pena; e se poi l'imputato chiede il rito abbreviato c'è un ulteriore sconto di un terzo. Morale: se alla pena media di due anni se ne toglie un terzo, rimangono un anno e quattro mesi, meno un ulteriore terzo, fanno poco più di dieci mesi. Poiché in Italia non è prevista la galera per pene inferiori ai tre anni, si capisce perché i ladri la fanno sempre franca. Idem gli imputati di rapina che pure partirebbero da una pena compresa tra 3 e 10 anni».

«SOLO IN ITALIA CAPITA DI CAVARSELA COSÌ»

Più di qualunque ragionamento giuridico, valgono, in proposito, le parole alla buona dette da un ladro rumeno e uno albanese, registrate nei brogliacci di intercettazioni telefoniche. Dice il ladro rumeno a un conna-

zionale: «Vieni qui, in Italia si ruba, bello mio, mica è come in Romania. Lì ti danno sette anni per una tuta da ginnastica presa in un supermercato; qui svaligi case e negozi di lusso e non ti fanno niente». E l'albanese, capo di una banda che visitava fino a 15 abitazioni per notte: «Qui facciamo quello che ci pare, tanto restiamo sempre impuniti. Solo in Italia capita di cavarsela così!».

Anche acchiappare un ladro, da noi, può essere fonte di guai con la legge. «Per proteggere i poliziotti dal rischio concreto, anzi sicuro, di denuncia per ipotetiche lesioni da parte dei criminali nel corso dell'arresto stiamo chiedendo con forza delle videocamere che ci consentano di registrare ogni fase operativa, in caserma e

fuori», dice Tonelli. «Solo così possiamo essere sicuri che nella sfida tra guardie e ladri non siano le guardie a finire ogni volta sotto processo».

E se qualche esasperato cittadino reagisce con un'arma da fuoco per difendere la casa e la famiglia? Anche in questo caso c'è da aspettarsi una serie di guai grossi come montagne. È vero che nel 2006 è stato modificato l'articolo 52 del Codice penale, che regola i casi di legittima difesa, in senso molto più garantista per coloro che, in casa, reagiscono all'aggressione da parte di un criminale, ma, come si dice, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, anzi l'oceano. Ne sa qualcosa il signor Graziano Stacchio, benzinaio di Ponte di Nanto, in provincia di Vicenza, che per difendere la giovane commessa di una gioielleria, ha affrontato eroicamente un commando di cinque banditi armati, uccidendone uno: il magistrato lo ha indagato per eccesso colposo di legittima difesa (pena fino a cinque anni di reclusione) e i familiari del bandito ucciso chiedono i danni.

Gino Gullace Raugel